

# «No» alla vendita di Sts e Breda»

**Apa (Uil): «Scelta folle». Russo (Fiom-Cgil): «Posti di lavoro intoccabili»**

L'ufficializzazione fornita da Mauro Moretti, amministratore delegato di Finmeccanica, che vi sono quattro offerte di aziende straniere per acquistare Ansaldo Sts e Ansaldo Breda, è stata accolta molto negativamente da parte delle organizzazioni sindacali.

«Sarebbe un delitto vendere queste due aziende - afferma Antonio Apa, della Uil - perché Ansaldo Sts, come si sa, è un gioiello, ma negli ultimi mesi anche Ansaldo Breda sta fornendo ottimi risultati, infatti per il prossimo anno è stimato il raggiungimento del pareggio di bilancio. Dunque, vorrei capire per quale ragione il

Paese dovrebbe perdere questi due asset strategici. Non vorremmo che si ripetesse il tragico errore fatto quando si portò a conclusione la vendita di Ansaldo Energia. Finmeccanica ritiene di poter ridurre il proprio indebitamento, che è di 4 miliardi di euro, vedendo Ansaldo Sts e Ansaldo Breda, ma noi auspichiamo che si abbandonino questa sbagliatissima prospettiva».

«Tra poco - prosegue Apa - Ansaldo Breda presenterà al Salone di Berlino il treno Etr 1000 e il treno metropolitano senza pilota, a conferma di come sia all'avanguardia internazionale nella produzione. Inoltre, nel decreto "Sblocca Italia" il governo Renzi ha previsto la costruzione di altre linee ad Alta Velocità, per cui vi sono

molte prospettive di ottenere commesse e opportunità occupazionali».

Enzo Russo, della Fiom-Cgil, commenta altrettanto negativamente l'ipotesi vendita di Ansaldo Sts e Ansaldo Breda. «Noi, da sempre, sosteniamo che il governo debba procedere nella direzione della creazione di un polo nazionale dei trasporti. Tuttavia, visto che non sediamo nel Cda di Finmeccanica, non possiamo impedire la vendita di Ansaldo Ste e Ansaldo Breda. Quello che però preternderemo è che, in caso di cessione, non solo non vi sia un indebolimento della presenza di queste aziende sul territorio ligure ma che, anzi, vi sia un rafforzamento, e che non vi sia la perdita di un solo posto di lavoro».

[m.m.]

Entrambe aziende vanno bene

Politiche industriali sbagliate

IL CORRIERE MERCANTILE 17/09/2014